Sfilano a Pisa i lavori concorrenti al Premio Italia

La musica riunisce Radio e Televisione

«I Persiani», opera lirica realizzata per la TV con un originale procedimento stereofonico «Imparare a camminare», divertente balletto di Eugène Ionesco - Una «cronaca» romana di Stendhal portata sul video - Un radiodramma postumo di Guido Rocca ed uno di Edoardo Anton

(Dal nostro inviato speciale)

PISA, 15 — *Questo «Premio Italia» è terribilmente faticoso da seguire. Ci sono tre salette allestite per i giornalisti nel Palazzo della Borsa, dove si succedono, a ritmo massacrante, documentari televisivi e radiofonici, radiodrammi, opere musicali radiofoniche e televisive. Questo per tutto il giorno. Alla sera, poi, ci si trasferisce dall'altra parte dell'Arno, al Teatro Verdi, dove ci si offre un altro spettacolo, che per qualche misteriosa ragione i dirigenti TV hanno ritenuto di «doppiare».*

Ed è stato proprio nella saletta del Teatro Verdi che, ieri sera, abbiamo potuto ammirare una realizzazione alla quale la RAI, e la francese RTF, annettono grande importanza. Essa è stata, infatti, allestita in co-produzione televisiva italiana (nei paesi socialisti vi sono stati altri esempi del genere). Si tratta di un adattamento, e sia pure con alcuni accorgimenti spettacolari, d'una «cronaca» di Stendhal, S. Francesco a Ripa, effettuato per la TV da Jean Marie Drot, con Vera Betusso, Cristina Grado e Paul Guers. Diciamo subito che il risultato non è clamoroso. In ogni caso, non ci sembra proporzionato all'impegno che vi hanno profuso due grossi organismi come la RTF e la RAI, né alla pompa con la quale lo hanno presentato Sergio Pugliese e un alto dirigente della Televisione francese. E' un compitino, piuttosto pulito, garbato, condotto con grande gusto (e forse con maggiore leziosaggine di quanta non ne avesse profusa Stendhal nella sua «cronaca» sul tema della passione e della morte nella Roma del primo ottocento).

La riduzione, per la verità, è più radiofonica che televisiva, con largo spazio allo speaker e netto predominio del dialogo sull'immagine. Ma si tratta soprattutto d'una impresa di dubbia utilità. Non riusciamo a capire, infatti, che cosa si propongano i dirigenti televisivi francesi e italiani. Vogliono realizzare una «serie» dedicata alle novelle di Stendhal? O alla Roma ottocentesca? O contano di produrre un solo telefilm, quello che ci hanno presentato? Le produzioni di telefilm si orientano ovunque, come è noto, verso le «serie», poichè, per un mezzo che «brucia» materiale ogni giorno e ogni ora come la TV, impostare la produzione di un telefilm singolo non ha senso.

Una satira impietosa

Maggiore interesse ha suscitato Imparare a camminare, un balletto di Eugène Ionesco presentato dalla Televisione svizzera e danzato da Françoise Dominique, con le coreografie di Derik Mendel. «Lui» viene ferito in un incidente, e resta paralizzato. Ricoverato in clinica, i medici lo sottopongono a una specie di ginnastica, ma con scarso risultato. E mentre «Lui» se ne sta lì bocconi, abbandonato alla sua immobilità, arriva «Lei», una infermiera che lo aiuta nel modo più intelligente e produttivo: dandogli una ragione, una ragione vera per muoversi, per camminare e per vivere, e cioè l'amore. Il racconto è condotto con grande semplicità, con gusto arguto e tenero insieme: uno Ionesco insospettabile, sia pure tenendo presenti le evidenti allegorie, che mostra però, a tratti, il suo spirito acre, la sua satira impietosa: come quando il Celebre Professore, una specie di «divo» della medicina, dà inizio, con la collaborazione dei suoi assistenti, ad un divertente balletto col paralitico, e se ne va, portato in trionfo dai medici-cortigiani, lasciando il poveretto nella situazione di prima. La partitura musicale è un montaggio che comprende musica classica, musica operettistica, musica leggera, arie marziali, nuziali, ed effetti sonori i più svariati.

Dello stesso genere di Imparare a camminare e anche il balletto tedesco Finale di Hassert, sonorizzato con musiche jazz di Stan Kenton. La TV, come produzione originale, non ci ha dato molto di più, salvo un certo numero di documentari, tutti abbastanza pregevoli come fattura, ma assai poco dissimili dai normali documentari cinematografici. Ricordiamo, per ora, Il vero West, documentario americano di B. Hyatt, che molti dànno tra i favoriti per questo «genere» televisivo.

Del gran numero di opere liriche presentate, un certo interesse (per motivi, peraltro, puramente tecnici), lo ha suscitato I Persiani, di Jean Prodromides, dalla tragedia di Eschilo. L'opera, presentata dalla TV francese, è la prima applicazione di televisione stereofonica, e i risultati sono abbastanza suggestivi. Tali, comunque, da far pensare ad una possibile applicazione su larga scala di questo sistema, basato sulla contemporanea utilizzazione di un canale TV e di un canale radiofonico. Per ascoltare quest'opera, infatti, è necessario che lo spettatore abbia dinanzi a sè il video televisivo e alle spalle un altoparlante. In tal modo egli viene a trovarsi al centro di una «spazio sonoro» che gli permette, per così dire, di vivere nel bel mezzo degli avvenimenti.

Effetti suggestivi

L'opera tedesca Carré di Karlheinz Stockhausen, invece, preferisce puntare sul colossale: è composta per quattro cori e quattro orchestre, registrate con un magnetofono ad 1 pista, ciascuna orchestra su un canale diverso. L'effetto è certamente suggestivo, ma la parte televisiva si è limitata, qui, ad una fedele «ripresa» delle immagini e dei suoni. Dobbiamo dire, peraltro, che la maggior parte delle «riprese» di opere liriche, all'estero, non si discostano da una pura e semplice «registrazione» (o al massimo «ripresa» diretta), dello spettacolo teatrale, con una telecamera fissa che inquadra la scena e, al più, una seconda che segue i primi piani, muovendosi a seconda degli spostamenti dei cantanti durante le romanze, gli «a solo», i duetti. Non è da escludere che in certi casi questa soluzione, la più semplice possibile, venga a risultare la più soddisfacente.

Nel campo radiofonico da notare, specie nella selezione italiana, una produzione drammatica che andrebbe seguita con maggiore attenzione.

Una buona impressione ha destato, questa mattina, il radiodramma di Guido Rocca. (Il giovane scrittore recentemente scomparso), dal titolo Una giornata lunga un anno. E' lo stillicidio di rumori, atti, parole, frasi senza senso nel quale deve vivere un uomo moderno in una città moderna. Valori effimeri che soffocano tuttavia, nell'uomo, gli interrogativi e le ansie vere, le vere aspirazioni.

La ragazza al balcone di Edoardo Anton nutre forse maggiori ambizioni, richeggiando esperienze che vanno dalla Casa di Bernarda Alba di Garcia Lorca a Liliom di Molnar. E' la storia d'una zitella un po' isterica, che farnetica di uomini brutali, di violenza, di avventure terrificanti e, nel suo intimo, agognate. Sarà un ladruncolo, penetrato in casa sua con ben altri propositi, a svegliarla alla vita.

ARTURO GISMONDI

Un attore per «La riffa»

LUGO, 15. — Luigi Giuliani sosterrà uno dei due ruoli principali a fianco di Sophia Loren nella *Riffa*, l'episodio affidato alla regia di Vittorio De Sica del film *Boccaccio '70*.

Direttore della fotografia è Gabor Pogany. Soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini.

Di nuovo padre

HOLLYWOOD — Harry Belafonte con la moglie Julie e l'ultima nata, Gina, esce dall'ospedale «Mount Sinai», dove si è svolto il lieto evento (Telefoto)

Le prime

CINEMA

Exodus

Tre ore e mezzo di spettacolo sono troppe per un film proiettato esclusivamente in estensione: ciò significa sovrabbondanza di particolari superflui, eccedenza di divagazioni, abuso della pazienza altrui, nonchè disordinata pletoricità. Questi sono i difetti più appariscenti di *Exodus*, che Otto Preminger ha diretto attingendo a un folto e banale romanzo di Leon Uris, apparso anche in Italia. La pellicola, preceduta da un assordante lancio pubblicitario, non riserva molte sorprese. Vi si narra delle epiche e drammatiche giornate che precedettero la nascita dello Stato d'Israele e ne sono protagonisti alcuni personaggi, che non tardano ad assumere un valore emblematico. Le vicende e le psicologie individuali interessano poco sia il regista, sia Dalton Trumbo, autore di una sceneggiatura abilmente congegnata e nel contempo esangue. A essi preme soprattutto comporre un affresco punteggiato dagli aspetti politici del problema trattato, che sono riassunti e sintetizzati lungo le tappe di un itinerario spettacolare.

Il film ha inizio a Famagosta e immediatamente mette l'accento sulla lotta sostenuta da seicento ebrei, i quali proclamano lo sciopero della fame, al fine di far rimuovere il divieto opposto dalle autorità militari inglesi al loro imbarco per la Palestina.

Successivamente, l'azione si sposta a Haifa e s'incentra sul conflitto che divide le due maggiori organizzazioni militari israeliane: l'*Irgun*, che pratica i metodi del terrorismo, e l'*Haganà* che confida in una soluzione pacifica. Quando la spartizione della Palestina verrà decisa dall'ONU, assisteremo ai primi scontri fra pionieri ebrei e gli arabi sobillati da agenti nazisti al servizio del gran Mufti. A ogni interrogativo posto, il film risponde con geometrica chiarezza, ne manca un appello finale alla coesistenza fra popoli che da parecchio tempo si guardano in cagnesco. *Exodus*, dunque, è soprattutto un film politico, ma quattro nemici lo insidiano: la propaganda, l'oleografia, la retorica e le totalitarie norme dello spettacolo hollywoodiano. Benchè sia nobile, l'intento che ha guidato Preminger è stato tradito dalla superficialità di uno svolgimento oratorio. E' inutile cercare in questo elefantiaco e asmatico racconto un pizzico di commozione e di autenticità: i personaggi vi svolgono un ruolo di comodo: sono preordinati in base a uno schema che attende di essere dimostrato. Preminger se ne serve per ottenere effetti prevedibili e scontati e in tale modo perde l'occasione per effettuare una analisi dei motivi umani, religiosi, culturali e storici che hanno nutrito la riscossa sionista, dopo anni di persecuzioni dolorosamente sopportate con atavico spirito di rassegnazione. Il regista, in compenso, abbonda in enunciazioni, in frasi fatte, in comizi: si vota a un impianto narrativo cartellonistico e, assillato da preoccupazioni diplomatiche, dosa la polemica anti-inglese in maniera di non urtare la suscettibilità dei cugini britannici. Certo, Preminger non è un cineasta sprovveduto e pertanto il suo film comprende brani vigorosi, ma anche i capitoli più suggestivi non esulano da una consumata pratica artigianale. Paul Newman, Eva Marie Saint, Ralph Richardson, Peter Lawford, Lee J. Cobb, Sal Mineo e John Derek sono gli interpreti principali.

Il padrone del mondo

Uno scienziato, che si propone di costringere il mondo a rinunciare al riarmo e alla guerra, ha costruito (siamo nel secolo scorso) un prodigioso dirigibile e minaccia i governanti di bombardare i loro paesi se non gli daranno ascolto. Poichè i suoi inviti cadono nel vuoto, l'intrepido e contraddittorio pacifista attua i propositi manifestati. Fortunatamente due baldi signori, prigionieri dell'aeronave, impediranno che il maniaco studioso, per risparmiare agli uomini lutti e rovine, distrugga città e paesi. Questa storia discende dalla fervida e prolifica fantasia di Giulio Verne, ma, trasferita sullo schermo, non esercita alcun fascino a causa di una messa in scena sbrigativa. Diretta da William Witney, la pellicola è interpretata da Vincent Price, Charles Bronson e Mary Webster

La spia del secolo

Con l'avvertimento che si tratta di cose realmente accadute, ma con un piglio che sempre cade nel romanzesco, il regista francese Yves Ciampi ricostruisce la storia di quella che sarebbe stata la spia del secolo: cioè Richard Sorge, un giovane giornalista tedesco, che trasmetteva da Tokio informazioni segretissime al servizio segreto sovietico. La tesi del film è che Sorge ha praticamente vinto la seconda guerra mondiale, ed è una tesi perlomeno curiosa. Sta di fatto che la attività spionistica del giovanotto e dei suoi dipendenti viene presentata con carattere così evidente trasandatezza da far veramente dubitare della genialità della «superspia». Anche sul terreno limitatissimo di un film a sospensione questo di Ciampi manca il suo scopo: poichè è lungo e noioso, caratteristiche imperdonabili.

Vice

Stasera il «via» al Festival

I napoletani sperano di sentire buone canzoni

Questo è l'augurio generale, al di là delle beghe e della demagogia laurina

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15 — Da domani sera, la canzone s'imbarca nell'avventura napoletana. Se ogni Festival si svolge all'insegna del caos (un caos, perlomeno, a guardare la scena dall'esterno) a Napoli avviene qualcosa di assai più avventuroso, dove è impossibile avanzare ipotesi, dove tutto può accadere: persino di sentire qualche canzone ben fatta.

La storia e i retroscena della battaglia «festivaiola» fra il partito democristiano e quello di Lauro non hanno bisogno di essere ricordati. In questa lotta abbiamo la conferma della manovra meramente politica e demagogica che si svolge dietro le insegne del pentagramma. Lauro paga di tasca sua, almeno a quanto afferma, il Festival, e così continuerà a fare: sempre per il bene della melodia napoletana, s'intende, e per il popolo napoletano.

E così, si parla in questi giorni di una manovra intesa a sabotare il Festival, da parte dei nemici di Lauro, che diventano, per Lauro, i nemici di Napoli. Prima gli si nega il Teatro S. Carlo, poi gli si affida il Teatro Mediterraneo, dove c'è un Congresso di chemioterapia. Questi congressisti, alla fine, si sono dimostrati estremamente cortesi, per cui sgomberanno la sala del Mediterraneo nella prima mattinata, onde dar tempo agli organizzatori agli ordini di Furio Rendine, di apprestare il locale per lo spettacolo che, come si sa, gode dei benefici incalcolabili della Radio-Televisione.

Intanto, i napoletani se ne infischiano di tutte le beghe e aspettano solo di ascoltare delle buone canzoni, alla faccia della demagogia.

Le due orchestre, di Anepeta e dell'immancabile Kramer, si sono allenate con i cantanti in due diversi teatri, nei giorni scorsi, mentre stasera ha avuto luogo la prova generale, al Mediterraneo.

Domani sera ascolteremo le prime dodici canzoni concorrenti a cominciare da *O' passato*, nell'interpretazione della giovane Lucia Altieri, esordiente, e della giovane Nelly Fioramonti, al suo secondo festival. Gli altri della prima serata sono Grazia Gresi, il Quartetto Cetra, Ruggero Cori, Giorgio Consolini, Mario Abbate, Luciano Virgili, Giacomo Rondinella, Wilma De Angelis, Franco Ricci, il Quartetto Radar, Maria Paris, Wanda Romanelli (una vecchia conoscenza della Rai), Gloria Christian, Mario Trevi, Johnny Dorelli, Gino Latilla, Gegè Di Giacomo, Katina Ranieri, e i «big» del Festival: Claudio Villa (riuscirà a vendicarsi di Sanremo?), Aurelio Fierro, Betty Curtis. La seconda serata si avvarrà, invece, di Rascel alle prese con una prova composizione. *Sugne, nun chiagnere*, (Sogna, non piangere): speriamo di poter seguire il consiglio.

Il presentatore è Mike Bongiorno, al debutto in un Festival, certo non senza il suo consueto disagio.

DANIELE IONIO

L'elenco delle canzoni

PRIMA SERATA

1) 'O passato (L. Altieri e N. Fioramonti).

2) 'O tuono 'e marzo (G. Gresi e C. Boni).

3) Vicino a tte (R. Cori e G. Consolini).

4) 'E ddoje Lucie (M. Abbate e L. Virgili).

5) Serenella (G. Rondinella e W. De Angelis).

6) Comme cantave Napule (F. Ricci e T. Reno).

7) Cavalluccio 'e mare (M. Paris e Quartetto Radar).

8) Ll'onne (W. Romanelli e C. Villa)

9) Napoli shock (G. Christian e B. Curtis).

10) Settembre cu mme (M. Trevi e J. Dorelli).

11) Tutt'a famiglia (A. Fierro e G. Di Giacomo).

12) Cuntrora (G. Latilla e K. Ranieri).

SECONDA SERATA

1) Te sento dint' 'e vvene (G. Gresi e D. Giacca).

2) N'ata dummenega (W. Romanelli e F. Ricci).

3) Sole, sole d'oro (C. Terni e L. Virgili).

4) Hh! che cielo (F. Cigliano e Latilla-De Angelis).

5) Damme 'a mano (N. Gallo e L. Armani).

6) Tu si' 'na palummella (G. Rondinella e C. Boni).

7) Tu sempe (M. Abbate e K. Ranieri).

8) 'O cunfessore (M. Paris e T. Reno).

9) Tu si' 'a malincunia (A. Fierro e B. Curtis).

10) Nun chiagnere (Rascel e J. Dorelli).

11) Pi-riki-kuke (G. Christian e Gegè Di Giacomo).

12) Cunto 'e lampare (M. Trevi e C. Villa).

Il Premio Riccione sarà assegnato oggi

RICCIONE, 15 — La Commissione giudicatrice del Premio Nazionale Riccione per il drammaturgo, presieduta da Lorenzo Ruggi, ha ristretto la rosa delle opere alle seguenti: *Bianco bianco*, *Vita col diavolo*, *La scelta a sinistra*, *Guerra sulla terra e pace nella luna*, *Una sera a Mauthausen*, *Il pagliaccio marocchino*, *Meravigliosa colomba*, *Sorelle al latte trappe*, *Fuor del tempo*, *L'equipaggio della zattera*, *Il pittore cieco*.

I premi verranno assegnati dall'Azienda di Riccione domani, sentito il consiglio del convegno dell'IDI (Istituto del Dramma Italiano).

Joan Crawford torna allo schermo

HOLLYWOOD, 15 — Joan Crawford, donna d'affari, torna al cinema. Essa interpreterà due film per la Aldrich-Embassy Pictures. Il primo sarà *What Ever Happened to Baby Jane?*

SALONE MARGHERITA
«Settimana del film polacco»
OGGI 16 SETTEMBRE
IL RITORNO
Regia: Jerzy Passendorfer
Orario spett.: 17.30 e 22.15

I primi della classe

L'età dei grandi giochi e il titolo di una trasmissione andata in onda ieri pomeriggio grazie alla collaborazione delle TV di ben sei paesi: Belgio, Germania Ovest, Olanda, Francia, Lussemburgo e Italia. Questa specie di «Mec soc.iologico» si proponeva immodestamente di dimostrare in 45 minuti che non tutti i giovani d'oggi sono teddy boys, «bruciati» o «arrabbiati» attraverso una «inchiesta internazionale».

Così abbiamo visto alcuni giovani scelti tra i primi della classe del tempo libero: la belga che nelle ore libere salta col paracadute, i tedeschi infermieri, l'olandese campionessa dei 200 metri farfalla, il francese che costruisce razzi, il lussemburghese radioamatore e lo italiano campione olimpionico (Livio Berruti). Tutti bravi ragazzi, non c'è dubbio, presentati attraverso una serie di mediocri filmati.

Poichè nessuno pensa che i giovani siano tutti teddy boys, la sommaria «inchiesta» è servita solo a presentarci alcuni esempi di una gioventù sana di cui nessuno mette in dubbio l'esistenza. Se il criterio di scelta ero quello sociologico del campione, i casi scelti erano semmai poco rappresentativi di quella vasta categoria di giovani che non salta col paracadute e che non vince alle olimpiadi, che magari nel tempo libero si dedica a qualcosa di meno nobile, addirittura andando qualche volta a ballare! ma non per questo meno meritevole di una stretta di mano.

Vice

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua portoghese; 7: Segnale orario - Giornale radio; 8: Segnale orario - Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale; 12,35: Metronomo; 13: Segnale orario - Giornale radio; 13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 15,35: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Sorella Radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del Lotto; 18,30: L'Approdo: 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale; 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport; 20,35: Applausi a...; 21: Il flauto magico; 21,20: Un'ora di successi del 1961; 22,20: Il conte Leone, programma a cura di Guido De Luca; 23,15: Giornale radio - Dall'«Esedra» di Bologna Complesso Corrado Bezzi.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: Il Giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La Ragazza delle 13 presenta; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Angolo musicale Voce del Padrone; 15: Ariele; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Philips presenta; 16: Il programma delle quattro; 17: Tullio Serafin dirige: «Sinfonie e preludi» di Verdi; 17,30: Umoristi italiani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Il quarto d'ora Durium; 18,50: Baliate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Concerto - Premiazione del soprano Adriana Macchiaioli; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,20: IX Festival della canzone napoletana - Nell'intervallo: «Un dottore al Km. 13».

TERZO PROGRAMMA — 17: Il Concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: Pietro il Grande; 18,30: Stendhal e la musica; 19,15: Piccola antologia poetica; 19,30: Girolamo Frescobaldi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera: Antonio Vivaldi, Franz Joseph Haydn, Franz Liszt; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 23: La Rassegna; 23,30: Congedo.

10,30: Per la sola zona di Bari: in occasione della XXV Fiera Campionaria Internazionale del Levante **Programma cinematografico**

15,30: **EUROVISIONE** Collegamento fra le reti televisive europee - Svezia: Malmoe **Incontro esagonale di nuoto** - Prima giornata - Telecronista: Furio Lettich

18,30: **LA TV DEI RAGAZZI** - «I burattini di Serghiej Obratzov» Ripresa televisiva di Vittorio Brignole (Registrazione) - «Le avventure di un piccolo Skunk», documentario della Young America Film

19,30: Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano «Non è mai troppo tardi». Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti. Insegnante Alberto Manzi (Replica registrata della 59. lezione)

20,25: **Estrazioni del lotto**

20,30: **TELEGIORNALE** Edizione della sera

Previsioni del tempo - Sport

21 —: **Carosello**

21,15: **L'AMICO DEL GIAGUARO** - Spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado, con Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu. Balletto di Gisa Geert. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Scene di Gianni Villa. Costumi di Sebastiano Soldati. Regia di Vito Molinari

22,20: **IX FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA** - Organizzato dall'Ente per la Canzone napoletana - Prima serata - Orchestra melodica diretta da Giuseppe Anepeta - Orchestra moderna diretta da Gorni Kramer - Presenta Mike Bongiorno. Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte:

TELEGIORNALE Edizione della notte

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTISTICO OPERAIA: Riposo
BORGO S. SPIRITO: Oggi e domani alle 16,30 C.ia D'Origlia-Palmi in: «Bagliori di luce alla corte di Erode», tre atti in 5 quadri di E. Simone
DE' SERVI: Riposo
DELLA COMETA: Chiusura est.
ELISEO: Alle 21: tradizionale «Stagione lirica d'autunno» con: «Il barbiere di Siviglia».
MILLIMETRO: Alle 21,30 il «Piccolo Teatro d'Arte di Roma» con «La signorina Giulia» di Strindberg. Quarto mese di successo. Domani alle 13
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo.
NINFEO DI VILLA GIULIA: Alle 21,30: «Il cartaginese» classico comico di Plauto con Quattrini, Platone, Mariani, Abbate, Laurenzi, De Longhi, Buffoni Liuzzi. Secondo mese di successo
PALAZZO SISTINA: Vedi prime visioni
PICCOLO TEATRO DI VIA PIANCIANI: Alle 21,30: «Chi ride ride! n. 1-2» (Selezione) di Gazzetti - Carsana, con Lando, Spaccesi, Marrone, Bertolotti, Malita, Torricella, Vivaldi. Regia di L. Pascutti.
PIRANDELLO: Alle 21,30: «Tre modi di ridere» di M. Moretti, L. Candon, D. Gaetani, con Perzinga, T. Sciarra, D. Cerrà, Duse, M. Favilli. Regia di P. Paolini. Domani alle 18.
STADIO DI DOMIZIANO: Alle 21,30: «Edipo re» di Sofocle con F. Castellani, S. Veriani, G. Doninni, F. Nardi, L. Bragaglia, I. Sonni, V. Morandi, G. Manetta. Vivo successo.
SATIRI: Alle 21,30: Rocco D'Assunta presenta: La Commedia la Farsa, il Dramma in «Le tre smorfie» di A. De Stefani-Roda. Novità con Solveg D'Assunta. Domani alle 18

ATTRAZIONI

BRANCACCIO: Domani grande spettacolo musicale con Connie Francis e Adriano Celentano
FORO ROMANO: Tre sere alle 21,15 e 23 «Rievocazione di Roma antica» in uno spettacolo di «Suoni e luci».
TEATRO DELLE FONTANE: Alle ore 21 spettacoli di musica stereofonica con giochi d'acqua e luci.
MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussaud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La vendetta della maschera di ferro e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: La vendetta della maschera di ferro e rivista
La Fenice: La vendetta della maschera di ferro e rivista
Olimpico: C.ia riviste Marchetti-Tomas-De Silva e film: Robin Hood e i pirati, con L. Barker
Principe: La nave più scassata dell'esercito, con J. Lemmon e rivista
Volturno: La spiaggia del desiderio e rivista

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Salvero il mio amore, con S. Mc Laine
America: Il colosso di Rodi (ult. 22,30)
Appio: Gli spostati, con M. Monroe
Archimede: Two Rode Together (alle 16-18-20-22)
Ariston: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (ap. 15,30 ultimo 22,30)
Arlechino: Moulin Rouge, con Zsa Zsa Gabor
Aventino: Rosmunda e Alboino, con J. Palance (alle 16,15-18,40-20,10-22,40)
Baldina: L'oro dei sette santi, con F. Sinatra
Barberini: Un taxi per Tobruk, con C. Aznavour (alle 16-18-20,20-22)
Bernini: Gli spostati, con Marilyn Monroe
Brancaccio: Hito-Hito (docum.)
Capitol: Un giorno da leoni, con T. Milian (alle 16,05-18,10-20,25-22,45 - aria condiz.)
Capranica: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi
Capranichetta: Un grappolo di sole
Cola di Rienzo: Rosmunda e Alboino, con J. Palance (alle 16-18,40-20,45-22,45)
Corso: La spia del secolo (alle 16,30-18,20-20,30-22,40)
Europa: Io amo, tu ami (alle 16,30-18,40-20,35-22,50)
Fiamma: Il pozzo delle tre verità (alle 16-18,10-20,20-22,45)
Fiammetta: Tunes of Glory (alle 16-18-20-22)
Galleria: Il colosso di Rodi (ult. 22,40)
Golden: Chiusura estiva
Maestoso: Il colosso di Rodi
Majestic: Monica e il desiderio (ap. 16, ult. 22,30)
Metro Drive-In: Il colosso di Rodi (alle 19,30-22,40)
Metropolitan: Il federale, con U. Tognazzi (alle 16,30-18,15-20,20-22,30)
Mignon: Mani in alto, con R. Rascel
Moderno: Giulietta e Romanoff, con P. Ustinov
Moderno Saletta: Rosmunda e Alboino, con J. Palance
Mondial: Gli spostati, con M. Monroe
New York: Le vie segrete (ap. 15,30, ult. 22,30)
Parioli: Toto, Peppino e la dolce vita
Paris: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (ap. 15,30 ultimo 22,30)
Plaza: Cinema e arte - Il bidone (alle 16-18,10-20,20-22,30)
Quattro Fontane: Il padrone del mondo (alle 16 - 17,40 - 19,15-21-22,30)
Quirinale: Moulin Rouge (ap. 16)
Quirinetta: La tragedia della miniera (alle 16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30)
Radio City: Il colosso di Rodi (ult. 22,40)
Reale: La battaglia di Mario, con J. Wayne (alle 16-19-20-22,30)
Rivoli: Le brune sparano, con L. Lamoureux (alle 17 - 19 - 20,40 - 22,30)
Rouge: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (alle 17-19,15-21-22,30)
Royal: Salvero il mio amore, con S. Mc Laine
Sistina: Settembre cinematografico: Che gioia vivere, con J. Gabin (alle 17-20-22,30)
Smeraldo: L'oro dei sette santi
Splendore: Giulietta e Romanoff, con P. Ustinov (ap. 16,15 ult. 23)
Supercinema: Exodus, di O. Preminger (alle 14-18-22)
Trevi: Io amo, tu ami (alle 16,30-20,35-22,50)
Vigna Clara: Giulietta e Romanoff, con P. Ustinov (alle 16,15-18,35-20,20-22,30)

SECONDE VISIONI

Africa: Marines all'assalto, con J. Wayne
Alione: La bara del Dottor Sangue, con K. Moor
Alce: Il figlio di Koriss, con Rock Hudson
Alcyone: La spiaggia del desiderio, con P. Carsten
Ambasciatori: Ercole alla conquista di Atlantide, con E.M. Salerno
Araldo: I magnifici sette, con Yul Brynner
Ariel: Il cavaliere della valle solitaria
Astor: Totòtruffa '62
Astoria: Viaggio in fondo al mare con J. Fontaine
Astra: La ragazza in vetrina, con M. Vlady
Atlante: Vento di terre selvagge
Atlantic: Seminole, con R. Hudson
Augustus: Cinque marines per 100 ragazze, con U. Tognazzi
Aureo: Pelle di serpente, con M. Brando
Ausonia: Tutti a casa, con Alberto Sordi
Avana: Atlantide continente perduto
Belsito: Totòtruffa '62
Bolto: Ragazzo tuttofare, con J. Lewis
Bologna: All'ultimo minuto, con M. Ferrer
Brasil: Il mostro di Düsseldorf, di F. Lang
Bristol: Il delinquente delicato, con J. Lewis
Broadway: Tesco contro il Minotauro, con R. Schiaffino
California: La grande guerra, con A. Sordi
Cinestar: Sette strade al tramonto, con A. Murphy
Colorado: Goliath contro i giganti, con B. Harris
Colosseo: Furia selvaggia
Corallo: Gli arcieri di Sherwood, con R. Greene
Cristallo: I magnifici sette, con Y. Brynner
Dei Piccoli: Cartoni animati
Delle Mimose: Circo a tre piste, con J. Lewis
Delle Rondini: Il mondo nella mia tasca
Doria: La schiava di Roma, con R. Podestà
Edelweiss: E l'uomo creò Satana
Esperia: Waluisa, con G. Montgomery
Farnese: Tesco contro il Minotauro, con R. Schiaffino
Faro: Il capitano del re
Iris: Sua Eccellenza di fermo a mangiare
Leocine: Fantasmi a Roma, con M. Mastroianni
Manzoni: Operazione «Z», con R. Mitchum
Marconi: Furia e passione, con T. Curtis
Massimo: I magnifici sette, con Y. Brynner
Nasse: Meraviglioso amore
Niagara: Gli arcieri di Sherwood, con R. Greene
Novocine: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Odeon: Gli ultimi giorni di Pompei
Oriente: Il canto dell'usignolo, con Joselito
Ostiense: La carica dei 600
Ottaviano: Cinque marines per 100 ragazze, con U. Tognazzi
Palazzo: I ribelli del Kansas
Planetario: Crimen, con S. Mangano
Platino: Tom e Jerry sul sentiero di guerra (cart. animi)
Prima Porta: Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper
Puccini: Notti calde a Tokio, con I. Ishihara
Regilla: Sotto il sole rovente
Roma: La valle della vendetta
Rubino: Femmine di lusso
Sala Umberto: Domani m'impiccheranno
Silver Cine: Chiusura estiva
Sultano: Che femmina e che dollari
Trianon: Il marito, con A. Sordi
Tuscolo: L'onorata società, con V. De Sica

SALE PARROCCHIALI

Alessandrino: L'ultima caccia
Avila: Eredità selvaggia
Bellarmino: Il grande pescatore, con M. Hyer
Belle Arti: Gli spadaccini della Serenissima
Chiesa Nuova: Ballata di un soldato, con I. Ivascior
Colombo: I cavalieri azzurri
Columbus: La vendetta di Ercole
Delle Terrazze: Il canto dell'usignolo
Esedra: Giulietta e Romanoff, con P. Ustinov
Felix: Il mondo di Suzie Wong
Livorno: Ragazzo tuttofare, con J. Lewis
Lucciola: I fuorilegge di Tombstone
Orione: Quegli anni selvaggi
Ottavilla: La maschera di ferro
Paradiso: Avventure e amori di Omar Kayyam
Parana: La regina delle Amazzoni
Platino: Tom e Jerry sul sentiero di guerra (cart. animi)
Regilla: Sotto il sole rovente
Saverio: La pistola nuda
S. Ippolito: Il figlio del corsaro rosso
Taranto: La gatta sul tetto che scotta
Tiziano: Ritorno a Warlock
Virtus: Gli italiani sono matti

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL
Alba, Ariel, Brasil, Bristol, Cristallo, Roma, Sala Umberto, Tuscolo, Ulpiano. - TEATRI: **Eliseo, Piccolo Teatro, Pirandello, Il Millimetro, Ninfeo di Villa Giulia, Satiri, Stadio di Domiziano.**

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- «Un giorno da leoni» una immagine commovente e senza retorica della guerra partigiana al Capitol
- «Io amo tu ami» una pittoresca antologia dell'amore nel mondo all'Europa Fieri
- «La tragedia della miniera» (fratellanza internazionale operata di fronte a una sciagura, nel famoso film di G. W. Pabst) alla Quirinetta
- «Tutti a casa» (satira e tragedia dell'8 settembre) all'Ausonia, Aniene
- «Il mostro di Dusseldorf» (un forte film tedesco, che preannuncio il nazismo) al Brasil
- «La signora dal cagnolino» (delicato racconto di Cechov tradotto in immagini cinematografiche) al Rialto
- «Rocco e i suoi fratelli» (il dramma dei meridionali emigrati al Nord) al Verbano
- «Ballata di un soldato» (una toccante storia d'amore e di guerra) all'Chiesa Nuova
- «Mezzogiorno di fuoco» (superba interpretazione di Gary Cooper, in un western di moderno significato) ai Trieste, Prima Porta